

Dal 5 novembre proposta progettuale online. Dal 27 novembre via alle domande definitive

# Aiuti all'innovazione in due step

## 560 mln per agrifood, fabbriche 4.0, scienze per la vita

DI CINZIA DE STEFANIS

**D**oppio step di adempimenti per l'accesso ai 560 milioni di euro per agrifood, fabbrica intelligente e scienza della vita, su tutto il territorio nazionale. Di questi fondi, 225,1 milioni di euro sono dedicati al settore «agrifood».

Dal 5 novembre 2018 sarà disponibile la procedura di compilazione guidata della proposta progettuale per gli accordi di innovazione. La procedura sarà disponibile sul sito internet <https://1fondocrescitasostenibile.mcc.it>.

Dal 27 novembre, invece, si potrà presentare la domanda definitiva.

A definire il tutto è una nota tecnica, datata 30 ottobre 2018 e stilata dai tecnici del ministero dello Sviluppo economico, guidato da Luigi Di Maio.

**Esame con doppio binario.** L'intervento agevolativo verrà attuato secondo due differenti procedure:

- una procedura valutativa a sportello, per i progetti con costi ammissibili compresi tra 800 mila e 5 mln di euro;
- una procedura valutativa negoziale, prevista per gli accordi per l'innovazione, per

La destinazione delle risorse	
<b>Le risorse in totale sono 562,7 mln di euro:</b>	440,1 mln derivano dall'Asse I - Pon «I&C» 2010/14, del fondo europeo di sviluppo regionale; 122,6 mln dal fondo per la crescita sostenibile.
<b>I fondi sono così destinati:</b>	
<b>per territorio</b>	287,6 mln di euro alle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia); 100 mln di euro alle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna); e 175,1 mln di euro alle restanti regioni.
<b>per settore applicativo</b>	225,1 mln di euro al settore «Fabbrica intelligente»; 225,1 mln di euro al settore «Agrifood»; e 112,5 mln di euro al settore «Scienze della vita».
<b>per procedura</b>	395,7 mln di euro verranno assegnati tramite procedura negoziale; e 167 mln con procedura a sportello.

i progetti con costi ammissibili compresi tra 5 e 40 mln di euro.

Attenzione: le imprese avranno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie.

**Erogazioni.** Le agevolazioni saranno erogate dal gestore (MedioCredito Centrale, ndr) in non più di cinque soluzioni, più l'ultima a saldo, in relazione agli stati d'avanzamento del progetto. Questi, ad eccezione di quanto previsto per la richiesta relativa alla prima

erogazione e all'ultimo stato di avanzamento, devono essere relativi a un periodo temporale pari a un semestre. Oppure a un multiplo di semestre. Il tutto a partire dalla data del decreto di concessione. Qualora, invece, il progetto sia avviato dopo l'adozione del decreto di concessione, gli stati d'avanzamento vengono calcolati a partire dalla data di effettivo avvio delle attività.

Il semestre in relazione al quale può essere effettuata la rendicontazione della singola spesa o del singolo costo

verrà, invece, individuato con riferimento alla data in cui la spesa (o il costo) è sostenuta per cassa.

Ai fini dell'erogazione per stati di avanzamento, il soggetto beneficiario dovrà presentare documentazione idonea, contenente le attività svolte, le spese e i costi effettivamente sostenuti, consistenti in fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente (ad eccezione delle categorie di spesa per le quali sono applicate le opzioni di costo semplificate).

**I pagamenti dei titoli di spesa e dei costi** dovranno essere fatti con modalità che consentano la loro piena tracciabilità e la loro riconducibilità alla fattura o al documento contabile di valore probatorio equivalente, a cui si riferiscono.

L'accordo per l'innovazione prevede che la prima erogazione possa essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30% del totale delle agevolazioni concesse - ovvero per l'intero finanziamento agevolato - in favore di imprese di ogni dimensione; ma solo previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa (irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), di importo pari alla somma da erogare e a favore del dicastero dello Sviluppo economico.

L'ammontare complessivo delle erogazioni per ciascuna tipologia agevolativa (contributo alla spesa e, qualora presente, finanziamento agevolato) - effettuate a stato avanzamento lavori oppure a titolo di anticipazione - non potrà superare il 90% del relativo importo concesso. Oppure del relativo importo spettante, ove questo sia inferiore.

— © Riproduzione riservata —

## L'Ue: il libero scambio fa volare l'export

DI LUIGI CHIARELLO

Le esportazioni europee crescono in doppia cifra nei paesi con cui l'Ue ha siglato accordi commerciali, che «fanno bene all'Unione, portano crescita, creano posti di lavoro e sostengono lo sviluppo sostenibile». Eppure, «gli esportatori Ue non sfruttano totalmente questi strumenti: potrebbero trarre ulteriore vantaggio dalle opportunità offerte»: il verdetto è contenuto in un report stilato dalla commissione Ue, frutto di un'analisi su base annuale relativa all'attuazione degli accordi di scambio siglati dall'Unione, che mette sotto la lente relazioni commerciali Ue con quasi 70 mercati in tutto il mondo. Il report, pubblicato ieri, è il secondo del genere stilato dall'esecutivo comunitario. Nel dettaglio, entra negli sviluppi relativi a 35 accordi di scambio (su un totale di 39). In particolare, Bruxelles prende in esame:

- **gli accordi di «prima generazione»**, anteriori al 2006, che sottolineano l'eliminazione dei dazi doganali;

- **gli accordi di «seconda generazione»**, come quelli con Corea del Sud, Colombia, Perù ed Ecuador, America centrale e, più recentemente, Canada, che si estendono in nuove aree, tra cui diritti di proprietà intellettuale, servizi e sviluppo sostenibile;

- **le zone di libero scambio** approfondite e complete, che creano legami economici più forti tra l'Ue e i paesi limitrofi;

- **gli Accordi di partenariato economico**, incentrati sulle esigenze di sviluppo dei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Il nove novembre il commissario Ue al commercio, Cecilia Malmström, analizzerà il report con i ministri del commercio dei paesi Ue. Quindi, ne relazionerà in Parlamento.

Lo studio europeo esamina gli sviluppi

pi degli scambi nel 2017. Ne emerge che il commercio, nell'ambito degli accordi esistenti dell'Unione, continua ad aumentare. Lo scorso anno, le esportazioni in Corea del Sud sono cresciute di oltre il 12% e in Colombia di oltre il 10%. In Canada, invece, nei nove mesi successivi all'entrata in vigore del Ceta, le importazioni dall'Europa sono cresciute del 7%; a beneficiarne sono stati soprattutto alcuni produttori di alimenti Ue, il cui export in Canada è cresciuto, grazie all'eliminazione di alcune tariffe. Su altri mercati, poi, le esportazioni sono salite notevolmente. In particolare verso l'Ecuador (+34%), il Cile (+29%), la Serbia (+23%), la Turchia e la Costa Rica (entrambi +14%).

**Sul fronte rimozione delle barriere normative**, il 2017 è stato un anno rilevante. Il mercato messicano si è aperto ai prodotti sanitari europei. I mercati cileno e peruviano hanno fatto cadere le barriere alle esportazioni agroalimentari Ue. Georgia, Moldavia e Ucraina, hanno aperto la strada alle società europee per la partecipazione agli appalti pubblici. Poi, la commissione ha monitorato «l'esportazione» delle norme Ue e dello sviluppo sostenibile, rilevando come, lo scorso anno, Canada e Messico abbiano ratificato le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro, assicurando migliore protezione ai lavoratori.

**Infine, Bruxelles sostiene di aver «radoppiato gli sforzi per informare le aziende dei benefici commerciali».** Tra le iniziative in cantiere:

- il miglioramento degli strumenti online, a partire dal database di accesso al mercato e dall'helpdesk commerciale;

- e la fornitura di guide dettagliate alle imprese, che vogliono sfruttare al meglio i recenti accordi con il Canada e il Giappone.

## Costa: biogas e biomasse al tramonto degli incentivi

Gli impianti a biogas stanno raggiungendo il termine dei 15 anni del periodo di incentivazione: su tutto il territorio nazionale sono presenti più di 1.500 impianti, di cui 1.200 in ambito agricolo. Lo ha rivelato il ministro dell'ambiente, Sergio Costa in un'intervista a Staffetta on line passata sotto traccia; nella stessa intervista il ministro ha annunciato una stretta agli incentivi alle biomasse (c.d. Decreto Fer 2). Dichiarando: «Bisognerà introdurre rigorosi parametri di qualità ambientale, coi quali sarà difficile pensare di continuare a dare incentivi alle biomasse». Quindi, sui consorzi ha detto che il sistema deve entrare nel concetto di «giusto guadagno», abbandonando «la logica della massimizzazione del profitto». E ancora: «E ora di rendere il sistema più uniforme». Ad oggi, va ricordato, non è stato ancora emanato il decreto Fer 2 contenente gli incentivi per biogas e biomasse. Il contatore delle fonti rinnovabili non fotovoltaiche continua però a scendere, raggiungendo nell'ultimo aggiornamento Gse, al 31 agosto, un costo indicativo medio di 4,563 mld di euro. Il dato si discosta sempre più dal tetto di 5,8 mld di euro. Nel contatore rientrano anche:

- gli oneri d'incentivazione riguardanti gli impianti Cip 6 (quota rinnovabile);
- l'incentivo sostitutivo dei certificati verdi e le tariffe onnicomprensive (dm 18/12/2008);
- gli impianti incentivati mediante il conto energia per il solare termodinamico e quelli in esercizio ai sensi del dm 6/7/2012 e del dm 23/6/2016 (Fer non fotovoltaiche).

Marco Ottaviano



Sergio Costa